



L'IMPEGNO DEL CAI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO



Conoscere la fragilità della montagna, del paesaggio che lo compone e dell'ambiente che lo circonda fa sì che si possa vedere il nostro paese con occhi diversi rispetto alla quotidianità e con una sensibilità maggiore. In montagna si va per i motivi più disparati: per passeggiare, stare immersi nel verde, faticare per raggiungere le cime o sfidare pareti rocciose, ma sicuramente il trofeo che si conquista è il poter godere di una bellezza unica. Noi, soci del C.A.I., frequentatori della montagna nei vari aspetti che lei ci concede, abbiamo il dovere di contribuire alla salvaguardia e alla tutela dell'ambiente montano. Il territorio è sempre più sfruttato per motivi economici, purtroppo a discapito del futuro dei nostri figli. Noi invece abbiamo il dovere di conservarlo per poi affidarlo a loro, preservato nei suoi aspetti e nelle sue meraviglie.

La Commissione Regionale TAM ha organizzato degli incontri, tra cui uno a Lumezzane, per illustrare la posizione e l'impegno del C.A.I. per l'ambiente. L'invito era rivolto alla popolazione ed in particolare ai vari soci C.A.I., che nell'aderire all'associazione fanno proprio tale impegno, specialmente i dirigenti sezionali in modo che poi si possano confrontare tra di loro sui vari problemi di carattere ambientale del proprio territorio. Lo sviluppo del paese porta sempre maggiori problemi da affrontare, ma dobbiamo essere noi, con la nostra sensibilità e attenzione, ad avere cura dell'ambiente che ogni giorno viviamo. Ben vengano questi incontri che hanno lo scopo di informare quale sia la reale situazione e quali siano le tematiche da affrontare, oltre che essere una buona occasione di aggiornamento per chi si interessa della salvaguardia dell'ambiente. Per fare fronte a questa tematica il C.A.I. si è munito di un documento approvato all'Assemblea nazionale dei Delegati di Torino del 2013: il "BIDECALOGO". Si tratta di linee di indirizzo di autoregolamentazione, dove vengono presi in esame due punti principali "L'AMBIENTE MONTANO e L'AUTODISCIPLINA DEL C.A.I."

Patrizia P.



I Quaderni TAM del Club Alpino Italiano 8



NUOVO BIDECALOGO

Linee di indirizzo e di autoregolamentazione del Club Alpino Italiano in materia di ambiente e tutela del paesaggio



DOCUMENTO APPROVATO IL 26 MAGGIO 2013
ASSEMBLEA DEI DELEGATI CAI - TORINO

CLUB ALPINO ITALIANO
COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO

IL NUOVO BIDECALOGO

Il 26 maggio 2013, l'Assemblea Nazionale dei Delegati C.A.I., a Torino, ha approvato il "Nuovo Bidecalogo".

E' stata un'altra importante decisione presa nel 150° del C.A.I.

Questa volta il C.A.I. è intervenuto in materia di tutela ambientale, rielaborando quanto approvato negli anni precedenti.

Il Club Alpino Italiano ha fin dall'origine l'obiettivo di diffondere la conoscenza e l'interesse per i territori montani, riconoscendone l'importanza, valore e necessità di tutela.

Questa missione è espressa chiaramente nell'articolo 1 del nostro Statuto, che recita testualmente

"Il Club Alpino Italiano ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, e la difesa del loro ambiente naturale", definendo così chiaramente quali sono le finalità costitutive della nostra associazione.

Ai principi fondanti deve necessariamente ispirarsi tutta l'attività del C.A.I., dagli Organi Centrali fino alle Sezioni e ai singoli Soci. Il nuovo Bidecalogo indica che il consumo del bene natura e del paesaggio riduce gli spazi di libertà e induce una non accettabile nuova povertà interiore individuale e collettiva. E' necessario saper distinguere tra i beni monetizzabili che possono essere consumati e misurati e quelli immateriali e non monetizzabili che vanno vissuti, apprezzati e conservati.

Il Bidecalogo si compone di 20 punti di cui, 10 di indirizzo e gli altri 10 di autoregolamentazione. Il C.A.I. afferma il proprio ruolo di attenzione etica, culturale, strategica e pratica nel rapporto tra uomo e ambiente. Un impegno morale scelto liberamente, per comportamenti consapevoli verso l'ambiente e il territorio montano.

Conoscere, frequentare e preservare le montagne e difenderne l'ambiente sono i presupposti perché le molteplici attività del Sodalizio siano improntate a coerenza per quel che riguarda la tutela dei valori ambientali e secondo i principi di uno sviluppo ecocompatibile e sostenibile; rispettosi dell'ambiente, degli abitanti, della cultura e delle tradizioni locali.

I primi dieci punti della prima parte si caratterizzano per la posizione e l'impegno del C.A.I. a favore dell'ambiente montano e della sua tutela. Invece i 10 punti della seconda parte, si caratterizzano per una politica di autodisciplina e nel comportamento responsabile ed ecocompatibile in quanto come soci siamo al tempo stesso utilizzatori e protettori dell'ambiente montano. Da qui la necessità di accrescere il senso etico nel conciliare la pratica delle proprie attività con la salvaguardia della montagna.

Giuseppe R.